



42ª Sessione di Formazione Ecumenica
Chianciano, 23-29 luglio 2005

"SE AVESTE FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE..."

COMUNICATO STAMPA

**Aperta ieri la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del SAE sul tema della fede.
Prima giornata dedicata ad Abramo, patriarca delle tre religioni monoteistiche.
Mons. Vincenzo Paglia, presidente della Commissione Ecumenismo e Dialogo della CEI:
"L'ecumenismo è un modo di vivere l'evangelo all'inizio di questo millennio".**

Chianciano, 25 luglio 2005 – "Se aveste fede quanto un granello di senape...": questo il titolo della 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE), apertasi ieri a Chianciano. L'argomento scelto quest'anno è la fede, affrontata nel corso di relazioni e gruppi di studio da esponenti delle diverse confessioni cristiane, nonché del mondo ebraico, musulmano e laico. I 12 gruppi di studio trattano il tema da svariati punti di vista: da fede e chiesa a fede e letteratura, dal dialogo delle fedi al rapporto tra fede e scienza, dalla giustificazione alla pace.

La prima giornata, presentata dal presidente del SAE Meo Gnocchi, è stata dedicata alla figura di Abramo, patriarca cui fanno riferimento le tre grandi religioni monoteistiche. Nella prima relazione del mattino, mons. Luigi Sartori, teologo cattolico, ha parlato della fede di Abramo, partendo da un concetto di fede non dottrinale ma storico, cioè di una fede molteplice e in divenire e dunque per sua natura ecumenica. Abramo, che non si preoccupava di convertire gli altri ma conviveva con fedi diverse, secondo Sartori nutrivava una fede perennemente in crisi e in movimento, evitando così il rischio di chi pretende per sé gli attributi propri di Dio generando violenza.

Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda interreligiosa sulla fede dei figli di Abramo, cui purtroppo è mancato all'ultimo momento il previsto contributo musulmano. Per la parte ebraica è intervenuto Luciano Caro, rabbino capo di Ferrara, mentre la parte cristiana è stata rappresentata da Daniele Garrone, decano della Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Caro ha osservato che nella tradizione ebraica la fede non è legata a concetti astratti, ma alle azioni di chi crede e di Dio. La salvezza, ha proseguito il rabbino, non deriva tanto dalla fede quanto dal timore di Dio, cioè dalla consapevolezza del giudizio divino sulle nostre azioni. Il prof. Garrone ha affrontato la nozione della paternità di Abramo per le tre religioni monoteistiche, esortando a non farne un uso ingenuo o romantico ed evidenziando il rischio di usi ideologici volti a screditare gli "altri" figli di Abramo o di una sottovalutazione delle differenze che finirebbe per rendere più difficile il dialogo. In quanto figli di Abramo, ha concluso Garrone, i cristiani devono fare confessione di peccato nel rileggere criticamente il male compiuto in passato nel nome di Dio e nel condividere i risultati della propria dolorosa elaborazione con i musulmani di oggi, che vivono un simile travaglio interno.

La giornata si è conclusa con la santa messa celebrata dal vescovo di Terni Vincenzo Paglia, presidente della Commissione Ecumenismo e Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che nell'omelia ha ricordato il Concilio Vaticano II e i primi incontri ecumenici in Italia: il processo iniziato allora ha portato oggi le chiese cristiane ad essere più vicine di quanto siano mai state. Il dialogo ecumenico, secondo mons. Paglia, non deve consistere di compromessi per raggiungere accordi sempre più avanzati, ma deve essere una scelta di amore e comunione che passa per il rinnovamento dei cuori. L'ecumenismo, ha proseguito il vescovo, è un modo di vivere l'evangelo all'inizio di questo millennio, che implica camminare insieme accettando la differenza non superata e lasciando al Signore di fare ciò che solo Egli può fare.

* Il SAE, nato nel 1947 su iniziativa di Maria Vingiani, fu costituito ufficialmente durante il Concilio Vaticano II come "associazione interconfessionale di laici per l'ecumenismo a partire dal dialogo ebraico-cristiano". I soci sono solo laici di diverse confessioni cristiane, per lo più cattolici, ma anche protestanti e ortodossi. Il SAE si articola in gruppi cittadini e regionali, che organizzano incontri di studio e preghiera.

SAE – Segretariato Attività Ecumeniche

Piazza S.Eufemia 2, 20122 Milano

tel. 02.878569; fax 02.86465294

www.saenotizie.it; segreteria@saenotizie.it

Per informazioni durante il convegno

Eva Valvo 328/22.81.014